

LA VEGGENTE**I diari di Pierina
Gilli e le apparizioni
di Montichiari**

■ È uscito fresco di stampa il libro «Pierina Gilli, diari», Ed. Ares a cura del Prof. Riccardo Caniato. Desidero ringraziare dal vostro Giornale tutti coloro che hanno contribuito a far chiarezza con le loro «autorevoli testimonianze» sulle apparizioni della Madonna con il titolo di Rosa Mistica a Montichiari (Brescia) avvenute dal 1944-60 e successivamente riprese in località Fontanelle dal 1966 alla veggente Pierina Gilli, salita in Cielo il 12 gennaio 1991. Dai suoi diari (pubblicati ora per la prima volta) e dai documenti firmati si evincono spunti di riflessioni riguardo all'autenticità dei messaggi della Madonna e della Santa bresciana Suor Maria Crocifissa di Rosa, fondatrice delle Ancelle della Carità. Riporto qualche passo a firma di R. Caniato che ritengo possa inquadrare, con brevi pennellate, non solo l'umiltà e la semplicità di Pierina Gilli, ma anche la conformità ai Vangeli. Infatti nella apparizione della Santa M.C. Di Rosa che prega insieme a Pierina, l'auto-

re sottolinea come corrisponda ai vangeli la realtà della Comunione dei santi: «Cielo e Terra pregano insieme» (Mt 18,20). I molti colloqui con la Santa sono «uno squarcio aperto del nostro tempo sull'Eternità di Dio». Nel colloquio del 2 luglio 1954 l'autore coglie un episodio curioso rivelatore della spontaneità della veggente: «A pochi giorni dalla Canonizzazione della Suora, Pierina le chiede perché non sia venuta con l'aureola, dato che la Chiesa l'ha riconosciuta Santa e, se ora sia più felice di prima. La Suora le risponde che con la morte, ottenuto il Paradiso, si gode della piena felicità con Dio; le cerimonie solenni, con cui la Chiesa eleva sugli altari alcuni esempi di Santità, sono importanti per coloro che ancora vivono sulla Terra...».

Lo scrivente, ricordando la prima visita di Suor M. Crocifissa alla Gilli molto malata, sottolinea come la Santa l'avvicina familiarmente con un: «Come stai?». E poi le unge le parti doloranti con un vasetto d'olio e Pierina si sente molto meglio. Da ciò il prof. deduce in questo episodio «la verità di Fede della efficacia sacramentale dell'Unzione degli Infermi, autentico balsamo per l'anima e per il corpo. Gesù è davvero il medico dei vangeli e le pratiche di consacrazione come l'uso dell'acqua benedetta e di oggetti sacri, segni di appartenenza per chi li porta con fede, siano veramente efficaci». E qui aggiunge: «Mi viene da pensare, da marito, che già portare la fede al dito fa memoria del Sacramento contratto con il proprio sposo/a ed è segno e arma efficace contro tante tentazioni in cui umanamente possiamo incappare contro la fedeltà». A Pierina Gilli la Madonna stessa in diverse occasioni confida che «Il più grande castigo per l'umanità di oggi è l'ateismo: il rifiuto di Dio». Il 13-9-1947 Santa M.C. Di Rosa e la Santissima Vergine le appaiono insieme restando in silenzio entrambe in adorazione di un'Ostia Consacrata «per far riflettere sul Grande Mistero di Dio che viene a noi in una piccola particola» e in quella del 5-7-47 le viene rivelato che «Gesù nell'Eucaristia entra ugualmente, ma con tanto dolore, nelle anime che si accostano al Sacramento vivendo nel peccato mortale». Ai lettori lascio il desiderio di scoprire, nel prezioso testo, l'importanza di queste Apparizioni nella nostra Terra bresciana per la salvezza dell'Umanità. //

dott. Flora Bresciani